

Andrea, passo dopo passo grazie a un «esoscheletro»

Abandonare per qualche minuto la carrozzina e mettersi in piedi aiutato da un esoscheletro. E passo dopo passo, percorrere il viale di fronte al maestoso Grand Hotel, stringendo forte forte la mano della sua mamma.

Un'emozione indimenticabile per Andrea, 14 anni, che convive con una malattia genetica rara e ha mostrato tutta la sua voglia di rialzarsi e di vivere ai numerosi partecipanti dell'ultimo convegno medico dedicato alla robotica e alle tecnologie per la neuroriabilitazione promosso dall'Associazione Genesis, in collaborazione con l'Istituto clinico Quarenghi, l'Ordine dei Fisioterapisti di Bergamo e l'Asso-

ciazione Amici traumatizzati cranici (Aatc).

La Trisomia 9 a mosaico è una malattia genetica rarissima con solo 11 casi diagnosticati in tutta Italia. Uno di loro è Andrea, ragazzino di Ivrea, con una paralisi alle gambe da circa un anno, che ha potuto camminare lungo viale Papa Giovanni XXIII grazie all'exoscheletro «UAN.GO», prodotto dalle aziende italiane «Roboticlever» e «U&O».

«Andrea è affetto da una malattia genetica rara, la trisomia 9 a mosaico - ha spiegato mamma Elena -. Ad averla sono undici in tutta in Italia. Andrea riusciva a camminare, ma tra i sintomi della sua condizione c'è anche una grave forma di scoliosi che va operata ogni sei mesi. Circa un anno e mezzo fa, tuttavia, c'è stata una

lesione midollare durante l'ennesimo intervento. Da quel momento, Andrea non ha più potuto camminare». Ma Andrea, determinato e coraggioso, ha reagito subito in modo positivo.

«Come famiglia, sapendo che esistono questi strumenti, abbiamo contattato un'azienda specializzata in queste tecnologie, ed ecco cominciata una nuova avventura - ha aggiunto la mamma -. Andrea è molto contento di poter utilizzare questo strumento e pure il suo fratellino di cinque anni. Usiamo l'exoscheletro soprattutto in casa per periodi brevi, con assistenza, perché è comunque fisicamente impegnativo. Speriamo che in futuro la tecnologia permetta di realizzare esoscheletri più leggeri».

«E accessibili a tutti - aggiun-



Andrea viene aiutato mentre utilizza l'exoscheletro

ge il dottor Giampietro Salvi, presidente dell'Associazione Genesis e neurologo all'Istituto Quarenghi -. È importante che queste tecnologie, capaci di migliorare la vita del paziente e quindi di tutta la famiglia, siano messe a disposizione di tutti, in futuro. È stato davvero emozionante assistere alla dimostrazione di An-

drea, l'evoluzione tecnologica e le novità portate oggi a San Pellegrino Terme dai tanti professionisti ci sta dimostrando che il futuro della medicina e della robotica stanno procedendo nella stessa direzione. Un futuro che fa ben sperare».

Gli effetti sulla funzione motoria e sulla qualità della vita del-

l'integrazione di una sistema robotico e di dispositivi biomeccatronici in persone con tetraparesi spastica distonica sono stati presentati nel corso del convegno brembano dalla professoressa Maria Luisa Gandolfi dell'Università di Verona, che ha ricevuto il premio «Bruno Quarenghi, tecnologia e innovazione», alla memoria del direttore tecnico dell'Istituto Clinico Quarenghi di San Pellegrino Terme per oltre 50 anni. «La riabilitazione italiana è un'eccellenza mondiale, soprattutto a livello neurologico - ha sottolineato Salvi durante la consegna del premio - tanto è vero che dagli addetti ai lavori viene chiamata "la via italiana della riabilitazione". Siamo davvero felici di premiare Maria Luisa Gandolfi, una professionista di altissimo livello. Il premio è alla memoria di un grande uomo, grazie al quale, ad esempio, la Clinica Quarenghi può vantare una delle palestre per la riabilitazione più attrezzate d'Italia».

Gabriella Pellegrini